

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Neurologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.

In quarta pagina 10
Per più inserzioni prete da concordarsi.
Un numero arretrato 6 Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Ber-
ducci e presso i principali tabaccai.

ABBONAMENTI

Essa tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:

Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

PROPAGANDA COMMERCIALE

Mandano da Berna, che in tutta la Svizzera è vivamente desiderata una pubblicazione che vi faccia conoscere i principali prodotti italiani.

Se gli svizzeri desiderano questa pubblicazione, è segno che vi manca.

Nota giustamente a questo proposito la Provincia di Brescia, che se noi conosciamo soltanto l'abbigliamento di far valere i nostri prodotti, di divulgarne il consumo, di estenderne il commercio — se non fossimo quegli indolenti che siamo — se non avessimo la servile abitudine di attendere che la manna ci piova sempre dal Governo — se in questi trenta anni di vita nuova i figli d'Italia avessero imparato dai francesi, dai tedeschi, dagli inglesi, a muoversi un po' fuori dei confini della patria, ad affacciarsi, a darsi attorno con un po' di lana per far conoscere e gradire all'estero ciò che da noi si produce, e si produce bene — oggi gli svizzeri non avrebbero da desiderare la pubblicazione di cui abbiamo per sapere se possiamo acquistare in Italia quel vino, quell'olio, quel burro, quel sapone, quelle paste, quei tessuti, che fino al 24 dicembre u. s. comparivano in Francia. Non è vero che questa mancanza fa torto marco all'industria e al commercio del nostro paese?

Par troppo, è così.

In fatto di produzione agricola e di industria, noi siamo agli occhi dei forestieri la Beozia delle nazioni europee. Quasi tutti quei buoni stranieri, che dallo sbocco dei sentieri e da oltre l'Atlantico vengono a visitare la terra ove fiorisce l'arancio, rimangono sorpresi al vedere che nella calabrata terra dei fiori, dei cantanti e dei piocchi, vi sono industrie che rivalgono colle migliori del mondo, e i cui prodotti, squisitamente perfezionati possono sostenere, sotto ogni riguardo, la concorrenza dei similari inglesi, francesi, tedeschi e nord-americani. Per quei nostri ospiti, l'Italia presente è, nell'aspetto industriale, una rivelazione. E questo accade perché industrialmente il

nostro paese all'estero non è, o pochissimo, conosciuto — e non lo è perché gli italiani non si sono mai dati la pena di farlo conoscere.

E la prova è lì.

A pochi passi dai nostri confini, un popolo che ha bisogno — a un tratto — di provvedersi da noi di generi che non vuol più prendere dai francesi, non sa se da noi tali generi ci sono, e di che qualità e a quali condizioni di prezzo, ed è costretto a chiedere che gli mandiamo i nostri stocchi, i nostri listini, i nostri opuscoli di reclame — tutte cose che rappresentano gli elementi primi della propaganda commerciale — pubblicazioni di cui l'iniziativa privata italiana avrebbe da anni dovuto invadere la Svizzera, come la lussuosa, curando ogni incoscienza della forma e senza lesinare nelle spese, i produttori francesi, tedeschi e belgi.

Per raccogliere bisogna seminare — e a cui tocca di seminare nel campo dell'attività commerciale non è al Governo, è a coloro che, avendo avviate delle industrie, e volendo alimentarle, devono fare degli affari — affari onesti, intendiamoci — e non travedoli, o troppo stesati e poco rimandativi nel paese, hanno d'uopo di cercarli, di cercarli di fuori.

Noi insomma su questo punto, perché ci sorregge la convinzione che se i nostri compatrioti si abitueranno ad avere della iniziativa e dello stancio, a fare un po' da sé, a correre per gli altri paesi in cerca di clientela, come gli altri paesi vengono a cercarla da noi, saremo dal marasma presente, troveremo efficaci stimoli e larghi compensi alla operosità nazionale, allargheremo le nostre idee, impareremo la forza che è in noi, e per effetto delle ridestate energie modificando il falso concetto che oggi abbiamo dei doveri e dei compiti dello Stato, osserveremo dal piagnucolare e dal pretendere che i poteri dello Stato facciano al popolo d'Italia da bambini.

EUROPA E AMERICA

Non pochi storici ed uomini politici, senza pretendere di determinare precedentemente, si occuparono della influenza che il grande ideale realizzato dall'America del Nord, avrebbe esercitato, col succedere degli avvenimenti, sugli abitanti della vecchia Europa.

Allorquando, per ottarne un solo, il Guiziano, accennava a quell'argomento, gli stati europei erano ben lontani dall'offrire allo sguardo degli spettatori lo spettacolo di perturbamento morale che si può constatare oggi, di disordini e pericoli a cui dà luogo la confusione delle idee, l'oscureamento degli animi, l'organismo e l'audacia dei partiti sovversivi. A ciò si aggiunge il disagio delle masse oggura più insufferenti, tristissimo prodotto del sistema politico basato sul militarismo, che logora le forze vitali delle nazioni.

Quali altre condizioni sarebbero più adatte a spingere i popoli verso altri ideali, ad indurli a istituire un confronto fra gli ordinamenti del vecchio e del nuovo mondo?

Che un simile indirizzo dell'opinione pubblica europea possa prevalere poco a poco, non sarebbe che troppo naturale.

E già non è difficile di rilevare i sintomi e gli indizi di un tale avviamento dello spirito popolare.

Ci limiteremo a raccogliere, per oggi, una voce che da Francoforte sul Reno, ha risuonato a Filadelfia; quella del signor Simon W. Flaquer, che, nel più recente fascicolo d'una rivista edita in quella città degli Stati Uniti, così si esprime:

« Il potere economico e politico, che finora si è concentrato in Europa, va gravitando rapidamente verso l'America, le cui nazioni, sotto la direzione degli Stati Uniti, d'anno in anno divengono più ricche, più colte, più popolate, e veggono accrescersi la loro influenza politica e commerciale.

« Le nazioni dell'Emisfero occidentale stanno concentrando le loro forze, col movimento conosciuto sotto il nome di Pan-Americanismo. I torbidi istinti, gli effetti del crescere in gioventù, altre volte frequenti, via via spariscono, un interesse comune e la progredita

sagacia prevengono le guerre internazionali fra loro; i punti di litigio vengono accomodati mediante arbitrato, e la dottrina di Monroe costituisce lo scudo impareggiabile che viene impugnato contro le straniere aggressioni, dal grande campione dei liberi governi — gli Stati Uniti — affine di proteggere i piccoli durante il loro periodo di sviluppo.

« Mentre questo progresso umano guadagna immenso terreno nel continente occidentale le così chiamate «collezioni» d'Europa, vedono ogni giorno più, e la loro totale ruina, che può ritardare un certo numero: abbastanza scarse di anni, può sopraggiungere ad ogni momento.

« Le forze irresistibili che cooperano continuamente a questa catastrofe sono principalmente: l'istituzione politica difettosa, le quali, congiunte ad un sistema gerarchico bigotto, egoista, degenerato, tiene inceppati i popoli, crea fra loro ostilità contrarie alla natura, e mediante un governo militare, ed i pesi sempre crescenti degli armamenti, ferisce a morte le intraprese industriali, e condanna, quanti si dedicano alle cose agricole e manifatturiere, come a qualsiasi altro genere di lavoro, ad una vita di privazioni e di sconforto.

« L'Unione Americana — libera, e non intralciata da simili gravissime, come progressi senza esempi, e fra una trentina d'anni (dopo che si sarà associato il Canada, il Messico e la India occidentale) conterà una popolazione di 200 milioni.

« Anche prima di quel tempo (1820) questo potere concreto avrà acquistato tale un momentum di forza politica e morale da rendere preminenti e decisive le idee e le dottrine americane in tutte le questioni concernenti la civiltà mondiale.

In questi termini, lo scrittore tedesco, prothoma, dalle colonne di una Rivista americana la dipendenza dell'Europa e la rovina che le sovrasta: rovina scelerata dagli effetti inevitabili della politica attuale che divide fra loro le nazioni, e, nel mentre le dispone a distruggere vicendevolmente fuggendo armi ed eserciti i più formidabili, senza fin d'ora ogni base di prosperità, spinge i popoli alla disperazione scatenando

LE MODIFICAZIONI all'ordinamento dell'esercito

Fra le probabili modificazioni che si vorrebbero portare all'ordinamento dell'esercito e che sono da qualche tempo allo studio, l'Esercito aggiunge queste altre che si riferiscono a nuovi rami di servizio.

Esse costituiscono e completano in parte quella già data.

Queste modificazioni si riferiscono:

- a) alla fanteria per ciò che riguarda l'organico e le funzioni dei distretti (i quali conserverebbero il nome attuale cambiando le funzioni) la costituzione dei depositi di leva e il personale degli ufficiali delle fortezze;
- b) all'arma del genio;
- c) all'arma di artiglieria;
- d) al Corpo sanitario per le funzioni delle direzioni di sanità e degli ospedali e simili;
- e) al Corpo di commissariato militare;
- f) al Corpo contabile.

Nell'atto personale dei distretti secondo i quadri ora vigenti si proporrebbe qualche modificazione, con piccole diminuzioni; questo personale sarebbe chiamato a costituire i quadri dei depositi di leva.

Le mansioni dei distretti, siccome sono ora fissate, varrebbero divise in due rami, dei quali l'uno (ruoli e matricola) sarebbe affidato ai distretti; l'altro (mobilitazione, equipaggiamento del contingente da richiamare alle armi per istruzione e simili o per mobilitazione generale o parziale) sarebbe affidato ai depositi di leva.

Il numero dei depositi di leva da costituirsi non corrisponderebbe esattamente al numero dei Corpi, né alle località ove ora sono stabiliti i magazzini di mobilitazione.

In massima si cercherebbe di non spostare le sedi degli attuali magazzini. Ciò non dovetto però interpretare nel senso che ora oggi è stabilito un magazzino si fissi la sede di un reggimento; così un deposito, anzi avvertirebbe che a qualche deposito si affiderebbero le funzioni di mobilitazione per due o più reggimenti di fanteria.

Per i depositi dei bersaglieri rimarrebbe fissato quanto abbiamo già detto, di costituire cioè uno per ognuno dei dodici Corpi d'armata.

Si muterebbe l'attuale ordinamento in gruppi del personale delle Fortezze, si che questo nelle sue funzioni dipenderebbe direttamente dai comandanti di Corpo d'armata nella cui circoscrizione si trovano i forti e le fortificazioni alle quali è adibito.

Per le armi a cavallo e per gli Alpini non si farebbero innovazioni degne di nota a quanto ora si pratica.

L'arma del Genio non subirebbe sostanziali innovazioni; il numero dei reggimenti, contrariamente a quanto si viene riferito, rimarrebbe come è ora, solo si modificerebbero gli organici in modo da rendere i reggimenti meno pesanti, pur conservando le specialità di servizi ora costituite.

Per l'arma di Artiglieria si tenterebbe a sopprimere i Comandi dei reggimenti da fortezza; a modificare il numero e la circoscrizione dei Comandi territoriali. Il personale di quest'arma subirebbe diminuzioni non troppo sensibili.

Per il corpo sanitario si intenderebbe di affidare ad un solo comandante le funzioni di direttore di sanità e di ospedale, ma si conserverebbero i personali di due uffici separati.

Nel Corpo di commissariato si inclina a fissare le attribuzioni dei diversi uffici, si che l'organico di pace corrisponderebbe a quello di guerra e si porterebbero innovazioni alla tabella graduale in modo che le porzioni fra i diversi gradi fossero stabilite nello stesso rapporto di quello di fanteria.

Per il Corpo contabile le modificazioni tenderebbero a riformare l'organico in guisa da renderne meno lenta la carriera.

Tutte queste innovazioni non solo servirebbero per scopo di migliorare la preparazione alla guerra e la mobilitazione dell'esercito permanente, ma anche di meglio provvedere a tutto ciò che si riferisce ai quadri ed alle forze assegnate ai reparti delle due milizie. Gli effetti delle mutazioni proposte

Raccolti ed Immigrazione argentina

Dal Bollettino mensile della Camera italiana di commercio ed arti di Buenos-Ayres ricaviamo le seguenti interessanti notizie:

« Il incominciato da pochi giorni, con esito molto soddisfacente, il raccolto del grano e frumento nelle vicine provincie di Santa Fe ed entra Rio; promettendo lo stesso risultato quello della provincia di Buenos-Ayres, che si fa sempre con alcune settimane di ritardo.

Lo stato delle campagne in generale, grazie alle abbondanti piogge che abbiamo avuto nel mese scorso, si conserva eccellente sotto tutti i rapporti in generale, quantunque in molti luoghi abbondino le locuste che sicuramente arrecheranno, più tardi, danni non insignificanti nelle seminagioni del mais o granturco.

L'immigrazione, seguita ad affluire nella Repubblica. Nei dieci mesi del corrente anno giunsero 68,319, tra immigranti e passeggeri.

Nel mese di novembre e dicembre, il movimento è più accentuato; per la ragione che gli immigranti affluiscono in maggior numero per dar mano ai lavori campestri.

Infatti nel mese di novembre ne giunsero 14,043, e nel corrente dicembre, la cifra sarà maggiore, per la ragione che i vapori che giungono d'Europa, sono carichi addirittura d'immigranti.

Questa corrente immigratoria, che spontaneamente si riversa di nuovo sull'Argentina, contribuirà, non v'ha dubbio, al maggiore sviluppo della sua produzione, e quindi all'aumento della vera e solida ricchezza del paese; per cui dobbiamo sinistramente congratularci di così favorevole avvenimento e desiderare che, per il bene di tutti, questa corrente immigratoria sia permanente e vada in continuo aumento.

Contro i catarri sono utilissime le pillole di Catramina.

CALEIDOSCOPIO

Il freddo.

Avrete mai fisiologizzato l'uomo che ha freddo? Vi siete soffermati mai ad analizzare i punti che in un individuo sono a preferenza presi di mira e torturati dal freddo?

Le sensazioni dolorose che si provano in causa del freddo, sono parecchie, e tutte differenti l'una dall'altra e seconda delle varie parti della persona che vengono colpite.

Si direbbe che questo tiranno invernale abbia a sua disposizione un arsenale di istrumenti di tortura, che egli si diverte a provare sulla nostra persona, tanto per renderci più amara, più dolorosa e maggiormente intollerabile la sua presenza e l'azione sua sopra di noi.

Egli comincia a divertirsi colle nostre uncinche. Armato di due spilli anticattami, li fissa poco a poco nel punto culminante della parabola del padiglione cartilagineo.

Dalle orecchie, quel vecchio raffinato parecchio passa alla nuca, sulla quale gode mille modi a dirigere un soffietto acuto e costante, che vi dà una noia da non dirsi.

Ma tutta l'ira, tutti gli sforzi malici e malefici del freddo sono rivolti contro il naso. Forse, ohissà? quell'avanzamento, che si sporge tanto in avanti quasi in aria di sfida, riesce ad irritare ed a indispore il freddo, il quale studia e mette in opera i sistemi e i mezzi più crudelmente e più raffinatamente ingegnosi, pur di tormentare quel povero naso, che in fondo in fondo, a voler essere giusti, non dà proprio nota a nessuno.

Egli comincia coll'accolarsi contro la punta, arrossandola in modo da farla sembrare un peperoncino di Spagna o quanto meno la punta del naso d'un alcoolista impennato. Ma, questo non basta. Dal rosso peperoncino passa al violetto, per finire a quel color porpora tanto in auge per le calze e per i cordoni dei monsignori.

Ma siccome questo successivo cambiamento di tinte e di gradazioni dopo

tutto non gli sembra che un giacchetto innocente e senza conseguenze, così ha saputo trovare qualche cosa di peggio, di più fastidioso.

Ogni due o tre minuti il freddo fa scendere dalla parte interna del naso, giù, giù fino alla punta un gocciolino che appena arrivato all'esterno brilla per un momento come una goccia di rugiada e poi se non si è più che pronti a riceverla nel fazzoletto, con tutti i riguardi dovuti alla sua... posizione, cade o sugli abiti o sulle vivande.

Ma, dopo tutto, se non fosse che questo, il male sarebbe ancora rimediabile. L'uomo possiede un buon paio di mani e un paio di piedi.

Dalle prime egli può, mediante una energica fregatura alle parti minacciate o attaccate dal freddo, render vani i conati di questo vecchio crudel, e così secondi è in grado di far tanto moto da andare e stare come se, anziché in gennaio, si fosse sotto la sfera della canicola.

Oh! ma non dubitate, il freddo ha pur preveduto il caso ed ha saputo prendere le sue precauzioni inventando per le sopraccitate estremità che potrebbero combatterlo e batterlo, quella tortura inaudita e incurabile che viene volgarmente chiamata col nome di geloni...

Coi quali, per oggi, tronchiamo il discorso sul gelido argomento, del quale siamo mimantoni di doverci occupare ancora a lungo in questo terribile inverno.

Cronache friulane.
Gennaio (1316). Bernardo di Ragogna, Decano di Cividale, dona 100 marchi di danari d'Aquila per la costruzione della muratura di città del Borgo di Ponte di Cividale.

Un pensiero al giorno.
L'odio oggi, la guerra domani: ecco, per l'Europa, il presente e l'avvenire.
(E. Lavisse)

La sfiga. Sclerada.
1. Tutto è al mio nascere
Giallo e nerlo.
2. Macchia il popolo.
1.2. Sua grado ambito.

Spiegazione del monoverbo precedente SOL-OO

Per finire.
— Voi, signorina, siete pel divorzio o no?
— Non lo so: aspetterò, per saperlo, di prendere marito.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA e il Mandamento di Cividale

Dopo tanto parlare, tante speranze, e dopo la legge sulla perequazione fondiaria, silenzio su tutta la linea.

Nel secolo del vapore e del telegrafo, le novità durano tre giorni, e di conseguenza i progetti e gli interessi i più vitali per l'economia d'un paese, si dimenticano, per poco il pubblico venga distratto da qualche fatto, sia pure di poco momento.

Della famosa legge nessuno più ne parla, la Provincia spreca inutilmente circa ottanta mila lire nel catasto accelerato, ed i vantaggi che la possidenza terriera ne avrebbe risentito, si mutarono in una fata morgana.

Lo Statuto del Regno ha un articolo che suona: «tutti i cittadini pagheranno in proporzione delle proprie sostanze». Ma dal detto al fatto ci corre.

Non basta ci sia una sperequazione fra i terreni; ma esamutiamo quanto paga per cento, sul reddito, il capitale, quanto i fabbricati, quanto la terra.

C'è o non c'è una sperequazione immensa nel tassare il reddito a seconda, proviene dal capitale, dai fabbricati o dai terreni?

Ed allora dove si dovrebbe prima incominciare questa benedetta perequazione onde non si abbia eternamente a contraddire quell'articolo dello Statuto? Lasolamo pure che il capitale sia privilegiato (già lo sappiamo che così deve essere, ove è onnipotente la banca); ma che la possidenza sia caricata di pesi tanto superiori alle rendite, specialmente in questo Mandamento, è addirittura un colmo.

Quella attivata il censo stabile nel 1851, epoca florida per questo paese, non a-

vedo ancora avuto in quel tempo l'oidium, e che il maggior reddito era il vino.

Fu per questo che i campi arborati vitati furono censiti in misure superiori agli aratori andi o prati, banchi o paduli.

Mandò il vino e rimase la rendita... censurata nel ostato, ed in base a questa carica l'imposto, sovranamente doppi decimi, aggiunti maggiori a Comuni e Provincia, mentre la rendita reale ai possidenti diminuiva in ragione inversa; e con tutto ciò l'oidium, perina, fiadizza, patonospora, e tanti insetti da far un volume a descriverli.

Molte volte ho avuto occasione di parlare di questi fatti, a persone ragguardevoli di altre parti, e stupivano che un Mandamento intero avesse a tacere senza che alcuno domandasse al Governo nazionale quella giustizia a cui avrebbe un sacramento diritto.

Quando lo straniero dominava, non c'era meraviglia che i ricorsi, le proteste, le petizioni, le suppliche fossero state inutili; al più al più si poteva sperare qualche grazioso prestito per forza o la deportazione in qualche fortezza di quelli che amavano il proprio paese; ma che dal 86 fino ad oggi non ci sia stato ancora un solo uomo di cuore per far conoscere che il Mandamento di Cividale, ultimo al confine orientale, è il primo per sperequazione di tasse fondiaria, e dove più che in altre parti d'Italia urge togliere questa ingiustizia, è veramente vergognoso.

I confronti sono odiosi, ma i nostri vicini d'oltre Juri li fanno questi confronti, e fu detto dal Gran Re, che i popoli apprezzano le istituzioni a seconda dei vantaggi che loro apportano. Date le cose come stanno, c'è dunque poco da incoraggiare in essi le aspirazioni irredentiste.

Si vede poi che quelli che più gridano, si fanno sentire più in alto ed ottengono ciò che desiderano; quelli che taccono e sopportano con pazienza si meritano dunque questo e peggio. (Forumjulli) Il Soldi di Noce

Fiori d'arancio. Sabato sera si sono celebrati in Cividale gli sponsali della signorina Felicia Angeli coll' egregio giovane signor Giovanni De Grandi, e gli sposi sono partiti ieri per Napoli, ove il signor De Grandi ha domicilio. La signorina Angeli lascia così definitivamente l'arte, che per lei le seduzioni grandissime e che le fruttò meriti succeduti in vari cospicui teatri d'Italia, dal « San Carlo » di Napoli al « Comunale » di Trieste; ma lascia l'arte per la famiglia, che serba ai suoi eletti costanze durature, quali nessun trionfo della scena potrà mai dare.

Agli sposi gentili e felici, ed alla famiglia della sposa, le congratulazioni del Direttore del Friuli.

Tarcento, 14 gennaio.
Il servizio dell'omnibus per la stazione. Figuratevi che con la bagatella di 14 (dieci quattordici) gradi centigradi di freddo sotto zero, si ha il coraggio civile d'andare a prendere i passeggeri alla stazione con una giardimera.
Ma quando il nostro paterno Municipio penserà a provvedere?

Io credo che qualunque commento sarebbe inutile.

Vittime del freddo.
Venerdì mattina venne trovata morta dal freddo presso il passaggio a livello della ferrovia che mette a Villanova dei Juri, una povera vecchietta di 80 anni, certa Donda di Meduzza. Si suppone che l'infelice fosse rimasta in quel sito fin dalla sera antecedente, riduce dal vicino Brazzano.

Una tale proveniente da Palmanova venerdì sera morì in una stanza di Nogarolo di Visco, oltre Juri, ove venne ricoverato mezzo gelato, assieme ad un paio di buoi che accompagnava.

Due traslochi. Scrivono da Spilimberg:
Con recenti disposizioni ministeriali il vice pretore avv. Muggia veniva traslocato alla Pretura Urbana di Venezia, e l'Agente delle imposte Pietro Liberali all'Agenzia di Tarcento. Nel mentre ci congratuliamo pel loro meritato avanzamento, esprimiamo il nostro rincrescimento nel dover perdere due ottimi funzionari, due carissimi amici.

Dalle nozze all'Ospedale.
Certo Angelo Celant da Polcenigo, volendo festeggiare le nozze di una sua parente, cariova e sparava una pirotecnica di vecchio calibro. Ad un tratto l'arma scoppì ed il Celant ne ebbe tutta la mano ferocemente. Trasportato all'Ospedale di Pordenone, il chirurgo dott. Frattina gli amputò la mano. E dire che, oltre ad essere colpito da questa disgrazia, il Celant dovrà rispiandare anche di contravvenzione per sparo d'arma nell'abitato e per porto della stessa senza licenza.

Una vecchia che si annega
Una famiglia di suicidi

Ieri mattina alle 8 e mezza, a Venezia, sulla riva vicina al pontile dell'Accademia fu rinvenuto il cadavere di una vecchia, indossante sottane color caffè, camicia di cotone bianco, busto e copribusto, attorno al collo un fazzoletto di lana bianco a maglie, sulle spalle un fazzoletto nero, le gambe coperte da calze nere, senza mutande e senza stivali.

Nell'annulare della sinistra portava l'anello di matrimonio ed all'orecchio sinistro un orecchino con diamanti. Il lobo dell'orecchio destro, essendo strappato da lungo tempo, mancava dell'altro pendente.

Si seppe che la vecchia è Angela Lochio maritata Scattoria, fu Giovanni, di Sanila, lavandaia, di 80 anni, abitante a S. Agnese, Corte Rota N. 878.

Ella, circa un mese fa, cadde ammalata per febbre tifoidea. Durante il delirio, espresse più volte l'idea di togliersi la vita.

Giurati, attese tranquillamente al suo lavoro.

Ieri mattina alle 5 fu vista recarsi alla riva, tenendo in mano una corda. La disgraziata, giunta alla riva, si legò la corda attorno alla vita, assicurò l'estremità al gancio di ferro ivi piantato, e si calò nell'acqua, donde fu ripescata cadavere.

Il marito della Scattoria è pazzo da vario tempo. Un figlio, gondoliere al traghetti della Casson, si suicidò dieci anni or sono avvelendosi. Un altro, due anni or sono, si gettò nel pozzo della propria casa dopo essersi tagliata la gola.

Un estratto dal pozzo ancora vivo; ma trasportato all'ospedale vi moriva lo stesso giorno.

L'Esattoria del Distretto di Cividale. Le funzioni di Esattore e di Cassiere per Comuni di Cividale, Attimis, Buttrio, Cormo di Ravazzo, Faedis, Ippis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Prezanacco, Pizzazzo, Remanzacco, San Giovanni di Marzano e Torressano, per il periodo dal primo gennaio 1893 al 31 dicembre 1897, furono assunte dalla Ditta Carbone e Vega di Cividale, autorizzata al relativo esercizio dalla Patente prefettizia 11 corr. gennaio N. 950 Div. I.

L'ufficio esattoriale è stabilito a Cividale, via Cavour al Civico N. 16.

Levatrice abusiva. Fu denunciata certa Anna Cloas, perchè esercitava l'arte ostetrica senza patente.

Un carro rovesciato. Chi si recava giovedì da Cividale ad Udine in ferrovia, vedeva sulla sinistra della strada d'accesso al ponte sul Torre un carro di legna rovesciatosi in malo modo, evidentemente per lo spaventarsi dei cavalli al sopraggiungere della locomotiva.

Non noi faremo come molti — scrive in proposito il Forumjulli — che da ciò traggono argomento per inveire contro la costruzione della strada ferrata parallela alla provinciale (allora si dovrebbero sopprimere tutte le tramvie e molte ferrovie), ma bensì raccomandiamo ai conduttori di cavalli di usare la massima prudenza per evitare simili inconvenienti.

Di un suicidio avvenuto in quei di San Daniele discorrevasi ieri sera a Udine, ma oggi non ci è riuscito di accertare se il fatto sia vero, ed anzi persona di San Daniele che abbiamo interrogato, ci dissero di non saperne nulla.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. La temperatura va rialzandosi; oggi però soffiava il vento molesto. Stanotte il termometro sotto i perici di Mercatovechio segnava 6.7 gradi sotto zero; alle ore 8 di stamattina 4.5 gradi sotto zero; alle ore 10 e mezza 4 gradi sotto zero.

A Venezia ieri ha nevicato; a Roma nella notte molta neve; avvennero parecchi accidenti in causa di caduta.

Continuano grandi nevicate a Vienna e Berlino ed in tutta la Germania; molte linee interrotte.

Sulla linea Gmunden-Vienna si spezzarono le ruote di un vagone; presso la stazione di Limburg si rovesciarono tre vagoni; tre viaggiatori ebbero le gambe rotte. Altro treno della Westbahn deragliò; danni gravi, molti occlusi, un cantoniere ed un orologiaio rimasero sfracellati.

A Bruxelles cinque ragazzi, pattinando, rimasero vittime del ghiaccio che si ruppe.

A Pietroburgo 23 gradi sotto zero.

Il mercato odierno è molto causa la giornata pessima.

Reclamo contro le operazioni elettorali della sezione III nel 17 luglio 1892. Su questo reclamo presentato dal signor Luigi Mantovani, la Giunta municipale ha concluso la seguente proposta che verrà presentata al Consiglio nella seduta di domani:

« Il Consiglio Comunale, visti gli atti concernenti le parziali elezioni amministrative effettuate in Udine nel 17 luglio 1892;

visto il ricorso presentato dal sig. Luigi Mantovani contro le operazioni della III sezione elettorale;

considerato che anche dopo la correzione eseguita nell'adunanza consigliare del 30 dicembre 1892 circa il risultato di votazione di quella sezione, in causa di irregolare scambio di schede provinciali e comunali, permans tuttavia l'incertezza di due voti illegittimi se debbano riferirsi al sig. Berghinz Giuseppe, ultimo proclamato eletto, od al sig. Celesti Napoleone, in appreso primo candidato;

tenuto conto del voto condizionato, sul proposito di che trattasi, espresso nell'adunanza suddetta;

delibera, che sia da accogliersi in parte il citato ricorso del sig. Mantovani e da ritenersi nulla la proclamazione del sig. Giuseppe Berghinz a consigliere del Comune di Udine ».

Orologi pubblici. Come abbiamo annunciato, mediante la pubblicazione dell'ordine del giorno relativo, nella prossima seduta del Consiglio comunale si tratterà anche l'argomento, abbastanza interessante, degli orologi pubblici.

La Giunta municipale lo fa precedere dalla relazione seguente che crediamo opportuno sia nota ai nostri lettori.

Nella seduta 27 marzo 1892 del Consiglio comunale, la Giunta aveva presentato un progetto per la distribuzione dell'ora unica in vari punti della Città mediante corrente elettrica, mettendo in evidenza i vantaggi e quindi la convenienza di tale provvedimento nei rapporti a bisogni dell'edilizia e vita sociale.

La proposta relativa veniva favorevolmente accolta dalla maggioranza del Consiglio; ma questa non avendo riunito i voti nel numero voluto dall'art. 159 della vigente legge Comunale, la deliberazione non ha potuto avere effetto.

Nella discussione allora avvenuta, se divisi si mostrarono i partiti sull'intera proposta, dissenso però non vi fu nell'ammettere il bisogno di un efficiente sistema all'orologio in piazza V. E. e la utilità per il pubblico di conoscere in città l'ora segnata in quello della Stazione ferroviaria. La Giunta quindi si è creduta in dovere di far riprendere gli studi e di far affistare altro progetto sul quale ora viene a intrattenerlo il Consiglio.

Si contempla in questo:
a) il restauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni e la riduzione a trasparente del quadrante del medesimo;
b) il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante ove mediante corrente elettrica, sia segnata l'ora dell'orologio della Stazione;
c) la distribuzione in vari punti della città dell'ora segnata dall'orologio sulla Torre.

Il restauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre S. Giovanni, sarebbero da farsi in modo da ridurre il medesimo nelle condizioni dei più recenti e perfetti meccanismi, e quanto all'opera occorre di fare fu concretato colla assistenza di un esperto Artefice cittadino, da cui si ebbero prove di attitudine non comune in simili opere e che dall'ordine per trovarsi sul luogo sarebbe naturalmente anche in grado di assumere l'esecuzione a patti ben più vantaggiosi per il Comune, di quelli che possono aversi da fabbricatori d'altronde. Offerte già arate da alcuni di questi allontanando già qualunque dubbio su ciò. Fu poi utile tale assistenza per determinare con precisione la spesa.

A conseguire l'effetto voluto rendesi però necessario il ridurre il meccanismo alla massima semplicità colla soppressione dei complicati congegni che servono attualmente ad indicare le ore durante la notte mediante trasparenti mobili, ciò che porta la conseguenza di dover supplire coll'applicazione di un quadrante fisso e trasparente.

Con tali riforme, giusta assicurazione avuta dall'Ufficio tecnico municipale, l'orologio in parola avrà un movimento, per quanto possibile, perfetto, senza bisogno di regolazione automatica ad opera di altro.

Tenendo poi conto del parare di coloro che giudicano utile lo avere in città segnata l'ora della Stazione ferroviaria, il progetto contempla pure il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante che indichi detta ora mediante trasmissione elettrica automatica. Ciò renderebbe anche possibile

un controllo fra i due orologi, e nel caso di sensibile differenza il rilevare con facilità da qual parte si trovi l'errore per poterlo correggerlo, con norme da stabilirsi in apposito regolamento.

Contempla infine il progetto la distribuzione in alcuni punti della città dell'ora segnata dall'orologio sulla Torre e precisamente:

1. in via Gemona all'imbocco di via T. Demiani;
2. in via Villalta all'imbocco di via Castellana;
3. in via Foscolis sulla casa Muratti;
4. in piazza Garibaldi all'imbocco di via Grassano;
5. in via Aquileja all'imbocco di via Zoletti;
6. in via Pracchias all'imbocco di via Tomadini;

Resto da ultimo possibile il dare l'ora ai privati che all'uso volessero abbandonarsi.

Le spese necessarie all'esecuzione del tutto sarebbero previste come segue:
a) restauro e riduzione a forma più semplice e moderna del meccanismo vecchio dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni L. 710.00

b) riduzione a trasparente dello stesso * 891.50

c) per l'orologio elettrico di controllo guidato da quello della Stazione ferroviaria e da collocarsi sotto la Loggia di San Giovanni * 386.82

d) per i sei orologi elettrici nei menzionati punti della città e relative condutture * 2474.09

In tutto L. 4482.41

Il dispendio annuo di servizio di fornitura della corrente elettrica, di manutenzione e conservazione degli apparecchi e per il buon governo, compreso ciò che pressocome si spende per l'orologio sulla Torre di S. Giovanni, è preavvisato in lire 339.

Quanto è il progetto completo. La Giunta però non crede ora di proporre per intero la esecuzione, e ciò sotto due ordini di considerazioni: l'uno finanziario essendo consigliabile l'incontrare, ove si possa, gradatamente ogni spesa straordinaria; l'altro di opportunità stimandosi prudente lo sperimentare dapprima il funzionamento degli orologi elettrici con uno solo innanzi di adottarli tutti. Pensa quindi la Giunta che sia conveniente il rimandare ad altro momento il collocamento dei sei orologi elettrici negli indicati punti della città, e il fare ora l'esperimento del medesimo coll'applicazione sotto la Loggia S. Giovanni del quadrante regolato dalla Stazione ferroviaria.

Riassumendo, la proposta odierna della Giunta riguarda:
1° il restauro e semplificazione della macchina dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni, colla spesa di L. 710.00

2° la riduzione e trasparente del quadrante di detto orologio * 891.50

3° l'orologio elettrico di controllo sotto la Loggia di S. Giovanni, che segnerà l'ora della Stazione ferroviaria * 386.82

Spesa totale L. 1,988.32

Per tanto in relazione all'esperto, la Giunta stessa invita il Consiglio a deliberare:

- I. Essere autorizzata la spesa di lire 1,988.32 per la esecuzione del progetto spiegato nella presente relazione nelle parti riguardanti il restauro e riforma dell'orologio pubblico sulla Torre di S. Giovanni in piazza V. E., la riduzione a trasparente del quadrante del medesimo e il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante in cui venga segnata mediante corrente elettrica l'ora della Stazione ferroviaria. Il Prelavarsi all'uso la somma di lire 1,988.32 dal fondo stanziato nel bilancio 1893 parte II alla categoria 47 (spese imprevidenti), e con detta somma crearsi l'articolo 3 alla categoria 56 per le spese di cui è cenno nel precedente punto I.

III. Prelevarsi altra somma di lire 60 dalla stessa categoria 47, e portarsi la medesima ad aumento del fondo stanziato all'articolo 19 della categoria II, per la manutenzione degli orologi.

IV. Essere autorizzata la Giunta a fare le pratiche di legge per la esecuzione delle opere di cui al punto I, sia appaltata per trattativa privata in base al comma 4 dell'articolo 4, legge sulla contabilità dello Stato, testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016.

Riforma delle Scuole Normali. Il progetto studiato dal ministro dell'istruzione pubblica per la riforma delle Scuole Normali stabilirebbe in ogni regione una Scuola maschile, in ogni provincia una Scuola femminile. Ciascuna Scuola femminile dovrebbe avere annessa, oltre la scuola elementare, di tirocinio, anche un giardino di infanzia.

Lo declina ai parrochi. Una circolare inviata dall'amministrazione del Fondo per il Galto, indica ai Comuni le condizioni sotto le quali si possono esonerare dall'obbligo di corrispondere le decime ai parrochi.

Spesati d'argento. Si annuncia da Roma che vennero inviati altri spesati d'argento alle principali tesorerie dell'Italia.

Conferenza. Ieri alle 2 e mezzo pm. il giovane Domenico Pellegrini per incarico del Circolo G. Garibaldi, lesse al teatro Nazionale, davanti numeroso pubblico, una commemorazione del Re Vittorio Emanuele. Il Pellegrini recasse spessi e generali applausi, specialmente quando alluse a Trieste irredenta.

Il nuovo presidente del Tribunale di Venezia. La Gazzetta di Venezia così rettifica un errore nel quale noi pure siamo incorsi nel nostro numero di venerdì:

« L'altro ieri nel pubblicare il Bollettino Giudiziario, sulla fede del telegramma apodittico, abbiamo stampato che l'avv. Franceschinis, presidente del Tribunale di Tolmezzo, era stato traslocato a Cagliari. Ora però dal Bollettino Ufficiale rileviamo che egli fu traslocato a Venezia, ostendendo così una destinazione che equivale ad una promozione.

L'avv. Franceschinis fu in passato vice-presidente del nostro Tribunale, e godiamo che quel magistrato intelligente ritorra fra noi in grado più elevato ».

La Posta di Venezia questa mattina ci è mancata, e così agli altri giornali cittadini. Il motivo non lo si capisce perché i giornali per la vendita — Adriatico, Gazzetta, ecc. — sono arrivati regolarmente.

Misteri delle nostre mirabili ferrovie non sono mirabili servizi postali...

Aggressione servitata. L'altra sera tale Andrea Primozz d'anni 28, contadino da Seregna, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato, in località S. Gottardo, aggredito da tre sconosciuti e depredato di L. 370. Essendosi però verificato che l'Andrea Primozz aveva denunciato il falso, fu arrestato e passato a disposizione della Procura del Re.

Morte stupratoria d'un sacerdote. Stamattina verso le 10 e mezza, trovandosi il sacerdote Giuseppe Sauti, d'anni 78 circa, sulla sciacchiata della Metropolitana, d'un tratto stramazza al suolo fulminato da un colpo apoplettico. I presenti andarono subito in cerca di un medico, trovò il dottor Ambrogio Razzi, questi con più altro che constatare la morte del sacerdote. Questi era notissimo perché appassionato assai per i lavori pubblici, per le costruzioni qualsiasi, che egli non mancava mai d'ispezionare.

Celebrava in Duomo la messa ultima.

Portafoglio sparito. Certa Luigia Travasini-Pirini, abitante in via Porta Nuova, ha denunciato di essere stata derubata di un portafoglio contenente un biglietto da lire 25. Il portafoglio lo teneva in un manico che lasciò nel negozio di pizzicagnolo Tumotto, mentre stava acquistando generi.

Festa da ballo abusiva. L'eserciente osteria Stefano Razzi di Giov. Maria, in frazione dei Razzi, fu sorpreso dalle guardie di città dichiarando la contravvenzione perché teneva festa da ballo senza permesso.

Pel veglioni del « Mioveva ». Sabato a sera si sono fatte le prove dei ballabili che si suoneranno al « Mioveva » durante il Carnevale, cominciando da mercoledì 18 corr.

Chi vi ha assistito ci riferisce che sono graziosissimi, entrantissimi e che avranno un pieno successo. Basta del resto accennare ai nomi degli autori — Straues, Fahrbach, Waldteufel, Ivanovici, ecc. — per esserne sicuri.

Anche il dott. Federico Farlati, che così egregio amante riesce in questo genere di composizioni musicali, vi ha portato il suo contributo con una polka « delle Dame », una mazurka « Josephine », ed un waltzer « Sulle rive del Nonello », ballabili questi che possono competere con quelli dei più celebrati autori.

Della bontà dell'esecuzione è superfluo discorrere, dal momento che è affidata alla distinta orchestra del « Conservatorio Filarmonico » e sotto la direzione del bravissimo m. Giacomo Versa.

I balli di ieri e sera. Quantunque il concorso fosse limitato, pure il veglione della scorsa notte al « Nazionale » riuscì divertente, e si protrasse sino alle 3 ant. Piena di gente la « Sala Cochini » ove si ballò fino alle 5. Al « Pomo » la solita folla molto dominevole.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??



Liquore Stomacale Ricoostituente
FELICE BISLERI
Via Sevana, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRIO-CHINA-BISLERI** con acqua, aceto o soda, è bibita comunemente dissolta, tonica, e gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.
Presso prima dei pasti ed all'ora del Vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeco che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseran ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovassi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.



ELIXIR SALUTE

del Frat. Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore

a prandiosi e biochierini, all'acqua pura, di solz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi ai dettagli presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosai, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Instantanea - Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Elixir Salute del frat. Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisca le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. - Lire 2.50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 2 al fascio.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (o quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovassi vendibile presso l'ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

CARTOLERIE